

# AI PIEDI DEL BRIC CORNALETTO

Casalino di Mombello - Montaldo - Bertola - Agabio - Casalino di Mombello

704

**Durata:** circa ore 2,30  
**Difficoltà:** nessuna  
**Attrezzatura:** scarpe con suola di gomma  
**periodo consigliato:** da marzo ad ottobre

## LA CASA CONTADINA

L'architettura rurale tradizionale del Monferrato si inserisce profondamente nell'ambiente circostante, di cui riprende spesso i colori. Costruita con materiali locali, che indirizzano anche le tecniche di costruzione, la casa rurale è insieme abitazione e locali legati al lavoro dei campi. È caratterizzata da pochi tipi di costruzioni: la cascina, talvolta casa padronale attorno alla quale si sviluppano le costruzioni adibite alle attività agricole, più spesso abitazione del mezzadro, che integra nella stessa costruzione stalla, fienile, portico...; altro tipo di costruzione rurale è il *cascinot*. La cascina è una costruzione rettangolare in genere rivolta a sud, spesso cieca, o quasi, nella parete posteriore per meglio difendersi dal freddo e da eventuali intrusioni.

La casa padronale, raramente a corte chiusa, può avere sul tetto una torretta.

Il *cascinot* è una piccola costruzione nei campi, una casetta con una porta, una finestra, un comignolo, in cui riporsi, ripararsi in caso di maltempo, riporre gli attrezzi...

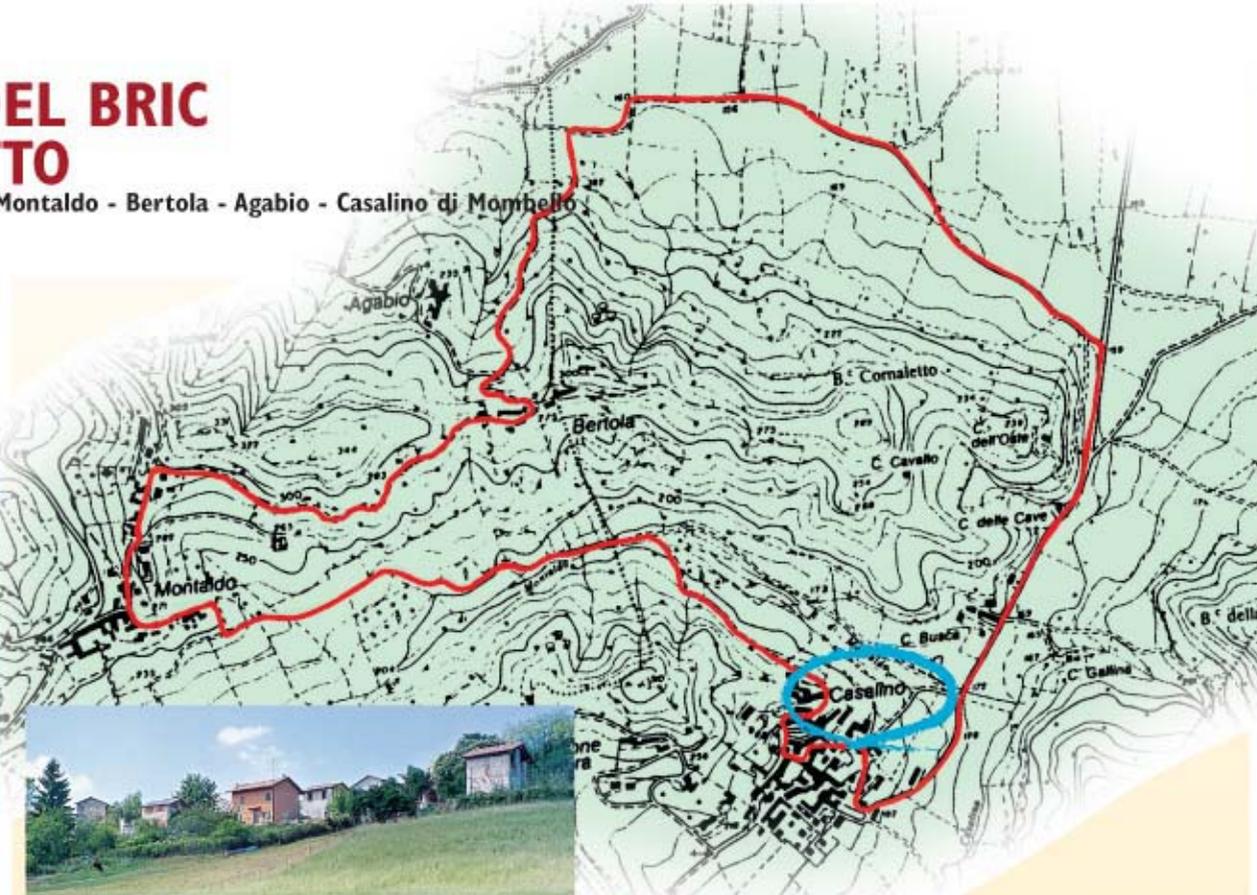
## All'esterno

Un albero - un ippocastano, due pioppi neri, un fruttifero... danno il benvenuto.

E poi un cortile in terra battuta talvolta inghiaiato, talvolta lastricato, vasi fioriti...

su cui si affacciano l'abitazione, la stalla col fienile e il portico (che talvolta è dirimpetto, o di lato, a elle) dove riporre i carri da lavoro e da trasporto, gli attrezzi...

Non manca mai il pozzo con la carrucola e la catena cigolante cui è fermato il secchiello in zinco gocciolante d'acqua



L'itinerario, questa volta, parte da Casalino frazione di Mombello M.to, facilmente raggiungibile dalla statale della Valle Cerrina all'altezza di Case Garoppi.

Il percorso unisce paesi a piccole borgate in un intercalare di campi coltivati e boschi, conducendoci lungo strade un tempo assai frequentate e oggi tranquille e silenziose, offrendo così la preziosa opportunità di ascoltare i suoni che la natura di queste colline regala a chi li sa ascoltare.

A volte, purtroppo, può anche succedere che il gorgheggiare di un merlo sia interrotto dall'avvicinarsi di motociclisti in corsa; in questo caso è conveniente mettersi al riparo per evitare spiacevoli incidenti.

Lasciata l'auto sulla piazzetta, ci si dirige verso la chiesa che lasceremo sulla sinistra per proseguire lungo la via che curva decisamente a destra. Iniziativa la strada sterrata, si incontra il vecchio cimitero le cui croci sbucano ancora tra i rovi, si prosegue fra il bosco e i prati ed al primo bivio si continua in discesa raggiungendo di lì a poco la strada di fondo valle. Risalendo lungo la valletta fresca e umida, si arriva in pochi minuti a costeggiare un grande campo soleggiato; il sentiero si fa più ripido portandoci verso l'abitato di Montaldo. Sullo sfondo possiamo vedere il piccolo borgo di Pezzere. In vista delle prime case, il percorso diventa più agevole, si gira quindi a destra entrando così nel paese dove la strada ridiventa asfaltata. Montaldo, conserva lungo le sue vie alcune costruzioni caratteristiche di queste zone per i materiali poveri che vennero utilizzati nel realizzarle: pietre e cocci di mattone sono testimoni di un'economia che non permetteva sprechi. Attraversando l'abitato in direzione della chiesa e superata la strada del cimitero, si svolta a destra e si ritorna così sullo sterrato che, serpeggiando a mezza costa ci conduce agevolmente a Bertola; il piccolo nucleo rurale è sovrastato da un imponente cascina disabitata circondata da conifere ed i terreni adiacenti recano vistosi segni di un'agricoltura ormai scomparsa da tempo. Fra le case si imbecca la strada che, scendendo ripida a sinistra, porta alla frazioncina di Agabio: un pugno di case che dominano la vallata. Poco

prima di giungervi, sotto alcuni maestosi alberi di quercia, parte uno stradino erboso, che, dapprima piano e panoramico, entra nel bosco, si fa via via più ripido e sbucca in un prato di fondo valle, ai piedi del Bric Cornaletto. Prendendo a destra al vicino bivio, si percorre un lungo tratto pianeggiante che si snoda tra prati e coltivi: il cammino è reso più gradevole dai numerosi alberi di quercia che ci accompagnano fino alla strada asfaltata, risalendo la quale si ritornerà in breve a Casalino. Prima di risalire in macchina non è da dimenticare una breve visita del paese che, tra suggestivi scorci, riserva piacevoli sorprese come ad esempio la severa casa dei Dell'Aglio.



## I muri perimetrali

La pietra da cantoni ricavata dalle cave che qua e là spicciano bianche tra il verde dei vigneti, squadrate in blocchi, è la materia prima con la quale sono fatte nelle quasi totalità le case monferrine. Nelle case più antiche non è difficile che ai cantoni interi si sommino, o li sostituiscano, frammenti di pietra, sassi, mattoni... legati con malta

I cantoni sono spesso ricoperti da intonaco grezzo o di colore giallo solare

Le costruzioni rustiche, stalle, portici, fienili, e la parete posteriore hanno i cantoni in evidenza, che segnalano, quindi, costruzioni più modeste.

Ma oggi, scrostati gli intonaci, la casa monferrina mostra con compiacimento i muri di pietra, gli interstizi in cemento e pigmenti colorati esaltano la calda sfumatura dei cantoni.

## I tetti

La casa monferrina ha i tetti di coppi, talvolta scuri, talvolta più rossicci, ma talvolta, e sono i più belli, di tonalità diverse, ora chiare, ora più scure ottenute con una sapiente alternanza dei singoli coppi.



## I comignoli

È tipico monferrino il comignolo di mattoni a vista fatto a casetta e sormontato da due mattoni orizzontali di diversa misura.

Ma è comignolo monferrino anche quello a parallelepipedo fermato da tavole orizzontali, o quelli più elaborati che sembrano riecheggiare atmosfere lontane...

## L'orto e il giardino

Racchiuso da una recinzione di canne, o da una rete, perché le galline non vi facciano irruzione, l'orto dà verdure ed erbe aromatiche, rosmarino, salvia, basilico... a cui si alternano fiori da taglio, in un'allegria tavolozza di colori. (S.B.R.)